

per il zelo, per il coraggio, e per la capacità che à dimostrate; giungendo che s'erano intencionati di rivolgere questo corpo, potevano allora adottare simili misure. Tali cose ripetto scritte con molto calore, e con del patriottismo gli inevitano l'arresto sino a nuovo ordine, e riveduta provvisoriamente il Vicesco diventò vassallo del Re.

Nella sera dei 21. cor. 2. 780^a una banda di briganti entrò improvvisamente a Titani, attaccò la casa del Vescovo, egli si difese con l'armi; ma non poté evitare lo spoglio, e la ferita; ancorchè la forza ed à esistente, rimase qualcuno ucciso, e qualche ferito dei nostri; la banda si ritirò al di là dei confini.

L'invitato Stroganoff ebbe due tre conferenze con il Re; ma pare che non rimase soddisfatto e partì con il sig. Catarasi per Ginevra, da là passerà a Napoli, e diessi nelle porte della Mesenia, chi vuole che ritornerà in Atene, altri che ritornerà in Russia con lo stesso sapere senza più vedere Atene.

Il soggetto in questione diessi, sia quella della Religione che con molta fermezza ripulì; come ripulì con sicurezza che ripulì la proposizione fatagli dal Gabinetto o meglio dire Consiglio di Londra per dover dare la formale rinuncia ai suoi diritti di nascita su la Corona della Baviera, ora che arrivò alla maggioranza il Re...

Pare che tutte e tre le grandi potenze sono concordi nella massima di voler consolidare l'autorità Reale in Prussia, senza esporla a delle nuove minacce, e delle nuove Regenze; poichè se arrivasse il caso che Ottone fosse chiamato per successione al Trono di Baviera, potrebbe egli benissimo rinunciare quello della Prussia, per darlo ad un fratello minore, ad un nipote, giacchè la convenzione è che queste due corone non debbano

non debbano giamai trovarsi in una medesima testa. Tali cose vorremmo
tamente le conoscerete con più precisione ove vi trovate. Certe è che
il Re viussò di segnare quest'atto.

La condotta da qualche settimana tenuta dal Ministro Inghlese,
fa credere ch'egli abbia ricevuto degli ordini dal suo Governo di mar-
ciare d'accordo con quello della Francia. Insiste il primo a non voler
Mr. Puff nel Ministero, e pare che siano d'accordo i due di non fare
che Metaxà lo sia. Resta vedere se il Conte terrà parola.

Sorge la questione dell'assemblea Nazionale, pare che il Car-
lier non sia contrario a questo; noi temendo che non sia questo un mezzo
come ben conosciuta di consolidare legalmente il despotismo, convenendo ci ingenui
diplomatiziarj siamo di avviso a non desiderarla, massime nella vostra
aspetta; ditaci su questo la vostra opinione mentre quella dei due
Ministri sino ad oggi è conforme alla nostra; ma non sapiamo cosa può
sorgere dalle circostanze, dalla disperazione in cui trovansi i più,
e dai maneggi che si possono fare per parte dell'autorità.

Si dice come positivo che la nomina del Consiglio di
Stato è senata avrà luogo per i primi del venturo; così pure che
sosterrà l'ordinanza per la falange, ed altra per la pubblica istru-
zione; resta vedere qual risultato porterà il personale di questi
due corpi, e che non aumenti, in luogo di diminuire il malcontenta-
mento; giacché è da riporre che si vorrà con questi, far delle nuove
creature.

Gli affari di Scodra, e degli albanesi non vanno favorevolmen-
te per il Sultano; malgrado egli aumenti ogni giorno la sua forza,
per mare, e per terra contro i ribelli.

Rispetabilissimo Signore ed amico.

Poiché ritardò presentarsi il naviglio da guerra per Tolone, profito di questa combinazione per scrivervi la presente, che vi arriva contemporaneamente alle altre due scritte li 14/26 Agosto, e 23: 8. 4. 760 precedentemente consegnate al Sig. Baron Rouan, e per indicarvi quello è corso in detto intervallo.

Trovassi condannato guardare l'arresto in casa il Cap. Morandi quantunque agente il Comandante, e lui ripulendo alle funzioni di Direttore della Gendarmeria. L'ordine di arresto fu emanato dal Ministro della guerra, per aver osato un corteggio assai galivardo, e aver tenuto un linguaggio assai vivo con il Ministro. Il motivo di tutto questo, fu affare di servizio. Quando il Gen. Bira delle corporazioni organizzate in Atene, domandò che la forza della Gendarmeria trovata nella Capitale sia sotto la sua immediata disposizione senza di che non poteva riprendere della tranquillità pubblica del paese. A questa domanda del Ministero, e all'altra che i Soldati della Gendarmeria atesa la marcia della guarnigione per colpa della malattia facevano il servizio di truppe di linea, il Morandi si è robustamente opposto; dimostrando per la prima, che la marcia nella capitale esisteva, e poteva garantirla, per la seconda che è contraria al regolamento della gendarmeria; osservando che in tal circostanza una simile misura avrebbe dato motivo di grandissimo dispetto, e forse sarebbe causa che questo corpo il migliore oggi della Grecia, e che in tutte le occasioni servi con successo per

ha vostra audata a Dragomestre, e Mitica fu' afai mal
interpretata dall' autorità.

Arrivò Costa Drogari, che li 25. corr. affittate a prauo del
Re, con Vapo, V. Evisa, Zouetachi, Sygo, e qualche altro.

Giunse con l'ultimo Vapore da Zoutra Madama Churji, cioè
jeri.

Al mal ancore, il movimento nelle Eparchie aumenta;
pure tutto si avvesta per vedere cosa risulterà.

Tanto sino ad oggi, e da oggi tenervi nuove annotazioni.
Sempre costante ne miei sentimenti di stima, e di affettuosa ami-
cizia ho l'onore di dichiararmi, domandando in ricompensa d'essere
coperto.

Il Vostro fedele Amico

Gianbattista Neetchi